

## **COMUNICATO STAMPA**

### **"IL PATTO PER LO SVILUPPO DI PISTOIA COME STRUMENTO PER ACCELERARE I PROCESSI DI INDIVIDUAZIONE DELLE SCELTE CONDIVISE E PER SUPERARE LE DIVISIONI" INTERVENTO DELL'ASSESSORE ALLE ATTIVITA' PRODUTTIVE DELLA PROVINCIA DI PISTOIA LUIGI GIORGETTI**

Riguardo al dibattito che si è sviluppato sul patto di sviluppo di Pistoia interviene l'Assessore alle Attività Produttive della Provincia di Pistoia Luigi Giorgetti.

"Il mese di Luglio ha registrato con “ il patto per lo sviluppo di Pistoia “ un elemento di grande novità che è stato capace di suscitare un dibattito interessante, anche se non sempre positivo - dice l'Assessore Giorgetti - Mi preme allora dare un giudizio che serva innanzitutto a delineare la novità positiva che il patto, senza alcun dubbio, rappresenta, ma anche gli elementi di continuità e le prospettive che disegna. Innanzitutto non si può dimenticare la particolarità della congiuntura economica in cui il patto è stato sottoscritto dalle associazioni di categoria e dai sindacati, raccogliendo l'interesse e l'adesione dalle Istituzioni. Un momento di difficoltà della nostra economia che non solo interessa un settore importante come la maglieria ed il calzaturiero, ma che rischia di coinvolgere altri settori strategici della nostra economia, come il mobile od il metalmeccanico. Non è allora un caso che l'idea di rafforzare i processi di condivisione della programmazione economica parta dalle attività manifatturiere, le più interessate ad una brusca accelerazione dei processi di cambiamento in atto a livello globale e di conseguenza le più esposte al rischio di recessione.

Se il metodo della programmazione condivisa è la strada indicata per un intervento locale a sostegno del sistema produttivo manifatturiero, esso rappresenta un altrettanto auspicabile metodo per il complesso delle attività economiche come quelle legate all'agricoltura ed in particolare al florovivaismo, al turismo, al commercio.

Se da una parte è esaltato il metodo della concertazione locale non possiamo dimenticare come una risposta efficace nasca dalla capacità di sviluppare politiche integrate tra le diverse realtà economiche e che dal loro equilibrio prendono avvio le condizioni per rafforzare ricchezza e benessere del territorio e dei suoi cittadini. D'altra parte è proprio quest'integrazione dello sviluppo tra produzione artigianale, industriale, agricola e dei servizi che caratterizza non solo l'economia pistoiese ma l'intera economia regionale. L'insieme costituisce quell'ambiente locale di elevata varietà che a Pistoia ed in Toscana è la vera risorsa dello sviluppo.

E' comunque proprio attraverso politiche di concertazione ed integrazione che anche nel recente passato abbiamo dato vita ad iniziative di programmazione quali il patto territoriale della piana pistoiese, il patto floricolo, i piani locali di sviluppo, la gestione delle risorse comunitarie che hanno prodotto ingenti investimenti materiali ed immateriali e dato avvio a grandi opere come la reindustrializzazione della ex-Sedi, la nuova funivia a Cutigliano, la metanizzazione a Pescia ed in montagna, il

cablaggio delle reti informatiche a Pistoia ed in Valdinievole e presto ad opere di viabilità interna e di collegamento già interamente finanziate.

Ma tutto questo ancora non basta.

I sistemi locali sono un insieme complesso di relazioni sociali, culturali e politiche oltre che economiche che convergono, si concentrano e si interconnettono attraverso l'azione di vari soggetti, attori individuali e collettivi, pubblici e privati.

In questo processo di inclusione sta l'idea ed il metodo di un piano strategico per Pistoia e la sua Provincia che sappia proiettarla verso la sua naturale ambizione di area integrata nel contesto metropolitano.

Ecco perchè il patto per lo sviluppo è una novità importante, perchè capace di accelerare i processi di individuazione delle scelte condivise, superando le divisioni che troppo spesso in passato non sempre hanno consentito di cogliere tutte le opportunità di crescita economica.

Credo che la strada da fare sia ancora molta, ma sono anche convinto che la lunghezza di questa crisi economica, questa estenuante attesa della ripresa che sta mettendo a dura prova il mondo della nostra impresa, logorandone i punti di forza ed esaltandone gli elementi di criticità, ci spinga con sempre maggiore convinzione alla consapevolezza che i buoni risultati che ci attendiamo nel futuro dipendano sempre di più dalla nostra capacità di fare sistema.

Credo in sostanza che più da questa capacità di costruire e rafforzare il sistema economico locale che dalle facili ricette governative, tutte giuocate sull'azzardo di un sistema economico in espansione, e tutte disattese, nasca con serietà la speranza di una nuova crescita economica".

**Pistoia 7 agosto 2003**